

Montrouge, 11 maggio 2017

Risultati del primo trimestre 2017

T1 2017: utili netti in considerevole aumento per il Gruppo e Crédit Agricole S.A., notevole dinamismo commerciale in tutte le linee di business

Gruppo Crédit Agricole*

Utile netto di Gruppo pubblicato

1.600 M€

+95,6% T1/T1

Proventi operativi netti pubblicati

8.249 M€

+15,2% T1/T1

Ratio CET1 fully loaded

14,5%

superiore di 500 pb al P2R¹

- Buon livello di attività di tutte le componenti: banca di prossimità, linee di business e divisione Grandi clienti
- **Utile netto di Gruppo sottostante²: 1.654 M€, +33,3% T1/T1**
- Proventi operativi netti sottostanti²: 8.334 M€, +6,7% T1/T1
- Calo del costo del rischio: 26 pb annualizzato³
- 70% del programma di funding 2017 realizzato a fine aprile

* Crédit Agricole S.A. e Casse regionali al 100%.

Crédit Agricole S.A.

Utile netto di Gruppo pubblicato

845 M€

x3,7 T1/T1

Proventi operativi netti pubblicati

4.700 M€

+23,7% T1/T1

Ratio CET1 fully loaded

11,9%

superiore di 340 pb al P2R¹

- Accelerazione dello sviluppo: prosegue il notevole dinamismo commerciale in tutte le linee di business
- Ricavi sottostanti² +14% T1/T1, +10,0% T1/T1 per le linee di business (escluso Corporate Center)
- Significativa progressione delle divisioni Gestione del risparmio e Assicurazioni, Grandi clienti e Corporate Center, grazie agli effetti ricorrenti di Eurêka
- **Utile netto di Gruppo sottostante² 895 M€, x2,3 T1/T1, utile per azione sottostante²: € 0,27, x2,8 T1/T1**
- Considerevole aumento dell'utile netto di Gruppo sottostante² delle linee di business: +44% T1/T1, contributo di tutte le linee di business alla crescita
- Oneri ben contenuti: miglioramento di 8,3 punti del rapporto di cost/income al netto di SRF sottostante 2T1/T1 à 62,7%
- Rischi sotto controllo in tutte le linee di business: costo del rischio di credito a 37 pb³
- Accantonamento per rischio giuridico non determinato: 40 M€ non detraibile
- Per memoria: target CET1 dell'11% a fine 2019, ossia superiore di 250 pb al requisito P2R1 (8,50% al 01/01/19)

Il presente comunicato stampa commenta i risultati di Crédit Agricole S.A. insieme a quelli del Gruppo Crédit Agricole, che riunisce le entità di Crédit Agricole S.A. e le Casse Regionali di Crédit Agricole, che detengono il 56,6% di Crédit Agricole S.A.

¹ Requisito P2R proforma 2019 notificato dalla BCE

² Per ulteriori informazioni sugli elementi specifici, si veda pag. 11

³ Media degli ultimi quattro trimestri mobili, annualizzata

Gruppo Crédit Agricole

In linea con i trimestri precedenti, i risultati del Gruppo per il primo trimestre evidenziano un elevato livello di attività commerciale delle diverse componenti di Crédit Agricole: banche di prossimità, linee di business specializzate e divisione Grandi clienti. Gli oneri continuano ad essere ben contenuti, nonostante gli investimenti destinati allo sviluppo, mentre il costo del rischio del credito resta a un livello basso. La redditività si attesta quindi a un livello elevato: l'utile netto di Gruppo pubblicato del primo trimestre 2017 tocca i 1.600 milioni di euro, pari a 1.654 milioni di euro in sottostante⁴ al netto degli elementi specifici del trimestre. Il ratio Common Equity Tier 1 fully loaded a fine marzo 2017 è stabile rispetto a fine 2016, a 14,5%, confermandosi ai migliori livelli del settore e molto superiore ai requisiti fissati dall'autorità di regolazione⁵.

In linea con il Piano a Medio Termine (PMT) "Ambition Stratégique 2020", il Gruppo fa leva sul suo modello economico stabile, diversificato e generatore di profitti per sostenere una crescita organica in tutte le linee di business, soprattutto grazie alle sinergie fra le linee di business specializzate e le reti di distribuzione, e mantenere un elevato livello di efficienza operativa, liberando al tempo stesso dei margini di manovra per i suoi investimenti di sviluppo.

In conformità con gli annunci diffusi a fine 2016, in occasione del progetto di acquisizione di Pioneer Investments da parte di Amundi, la società di asset management del Gruppo ha realizzato a fine marzo 2017 un aumento di capitale di 1,4 miliardi di euro, e il Gruppo Crédit Agricole ha venduto una parte dei propri diritti preferenziali di sottoscrizione, al fine di portare la sua partecipazione al 70% (contro il 75,7% prima dell'operazione), di cui il 68,5% per la partecipazione di Crédit Agricole S.A. (74,1% prima dell'operazione). I risultati del primo trimestre di Amundi sono stati tuttavia contabilizzati al vecchio tasso di partecipazione, in quanto la cessione dei diritti è stata effettiva solo a fine trimestre. A seguito dell'aumento di capitale e dell'incremento del flottante legato alla riduzione della partecipazione del Gruppo Crédit Agricole, la liquidità del titolo Amundi è significativamente migliorata. Va sottolineato che il valore della partecipazione del Gruppo in Amundi si è fortemente apprezzato dalla fine dell'aumento di capitale, nonostante la diluizione della partecipazione, molto al di là dell'importo investito nell'operazione. Il closing dell'acquisizione di Pioneer Investments dovrebbe avvenire alla fine del primo semestre 2017 o nelle prime settimane del secondo; l'impatto stimato della transazione sul ratio CET1 fully loaded del Gruppo Crédit Agricole è confermato a -35 punti base (-60 per Crédit Agricole S.A.).

Il Gruppo ha inoltre annunciato, con un comunicato stampa diffuso il 24 aprile 2017, di avere avviato discussioni preliminari con la Banca d'Italia e il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in vista della potenziale acquisizione di tre casse di risparmio italiane. L'integrazione di tali istituti in Crédit Agricole Cariparma S.p.A. aumenterebbe di circa il 20% la clientela italiana della banca e contribuirebbe al suo sviluppo in regioni attrattive, senza modificarne il posizionamento geografico, tenuto conto della presenza degli istituti acquisiti in territori vicini a quelli già presidiati. Tutte le sofferenze che gravano il bilancio degli istituti acquisiti sarebbero deconsolidate prima dell'integrazione. L'operazione rientra nel programma di consolidamento della presenza del Gruppo nella Penisola, in linea con il piano "Ambition Stratégique 2020", e rispetterà una rigorosa disciplina di acquisizione in materia di ROE e di profilo di rischio: la sua realizzazione è in particolare subordinata alla positiva conclusione dei processi di *due diligence*, destinati ad iniziare molto presto. Sulla base degli elementi attualmente disponibili, l'impatto negativo dell'acquisizione sul ratio CET1 fully loaded sarebbe di meno di 10 punti base, sia per il Gruppo Crédit Agricole che per Crédit Agricole S.A.

⁴ Per ulteriori informazioni sugli elementi specifici del gruppo Crédit Agricole, si veda pag. 11

⁵ Requisito P2R proforma 2019 notificato dalla BCE: 9,50% a partire dal 1° gennaio 2019

Nel primo trimestre 2017, l'utile netto di Gruppo pubblicato del Gruppo Crédit Agricole si attesta a 1.600 milioni di euro, contro 818 milioni di euro nel primo trimestre 2016. Al netto di elementi specifici⁶, che pesano per -54 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo del primo trimestre 2017 contro solo -423 milioni di euro nel primo trimestre 2016, l'utile netto di Gruppo sottostante^{Errore. Il segnalibro non è definito.} si attesta a 1.654 milioni di euro, con un incremento di +33,3% rispetto al primo trimestre 2016 (1.241 milioni di euro).

Nel trimestre, gli elementi specifici^{Errore. Il segnalibro non è definito.} comprendono solo i consueti elementi di volatilità contabile: la rivalorizzazione dei debiti legati alle variazioni dello spread emittente (-7 milioni di euro in utile netto di Gruppo contro +16 nel primo trimestre 2016), il DVA (*Debt Valuation Adjustment*, -31 milioni di euro contro +9) e la copertura dei portafogli creditizi della divisione Grandi clienti (-16 milioni di euro contro 0). Nel primo trimestre 2016, gli elementi specifici^{Errore. Il segnalibro non è definito.} comprendevano inoltre i conguagli dell'operazione di *liability management* realizzata in previsione della transazione di semplificazione della struttura del Gruppo ("Eurêka") per -448 milioni di euro in utile netto di Gruppo. Gli elementi specifici ammontano quindi nel primo trimestre 2017 a -54 milioni di euro contro -423 milioni di euro nel primo trimestre 2016.

*

In M€	T1-17 pubblicato	T1-16 pubblicato	Var. T1/T1 pubbl.	T1-17 sottostante	T1-16 sottostante	Var. T1/T1 sottostante
Proventi operativi netti	8.249	7.159	+15,2%	8.334	7.810	+6,7%
Oneri operativi (escl. SRF)	(5.206)	(5.122)	+1,6%	(5.206)	(5.122)	+1,6%
SRF	(274)	(239)	+14,8%	(274)	(239)	+14,8%
Risultato operativo lordo	2.769	1.799	+54,0%	2.855	2.450	+16,5%
Costo del rischio di credito	(478)	(554)	+0,7%	(478)	(554)	(13,7%)
Costo del rischio giuridico	(40)	-	ns	(40)	-	ns
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	218	126	72,5%	218	126	72,5%
Utili (perdite) su altre attività	(0)	25	ns	(0)	25	ns
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	ns	-	-	ns
Risultato al lordo delle imposte	2.469	1.396	+76,9%	2.554	2.047	+24,8%
Imposte	(789)	(488)	+61,7%	(822)	(714)	+15,2%
Utili (perdite) netti delle attività cedute	15	-	ns	15	-	ns
Utile netto	1.695	908	+86,6%	1.747	1.333	+31,1%
Interessi di minoranza	(95)	(90)	+5,2%	(93)	(92)	+1,0%
Utile netto di Gruppo	1.600	818	+95,6%	1.654	1.241	+33,3%
Rapporto di cost/income (escl. SRF)	63,1%	71,5%	-8,4 pp	62,5%	65,6%	-3,1 pp

Sul trimestre, i proventi operativi netti sottostanti^{Errore. Il segnalibro non è definito.} crescono di +6,7% rispetto al primo trimestre 2016, attestandosi a 8.334 milioni di euro, grazie ad un contributo positivo alla crescita di tutte le linee di business. I proventi operativi netti delle Casse regionali aumentano, al netto degli effetti dell'operazione di semplificazione del Gruppo realizzata l'anno scorso (il cui impatto negativo è pari a -174 milioni di euro al lordo delle imposte). Nonostante il rialzo che, a partire dal quarto trimestre 2016, ha portato i tassi di interesse lunghi nella zona euro a livelli più elevati che nel primo trimestre 2016, tali livelli restano bassi e l'estremità corta della curva è rimasta in territorio negativo. Questa debolezza dei tassi continua a pesare sul margine di interesse delle attività di intermediazione, in particolare per la Banca di Prossimità in Francia e in Italia. Ad essa si deve l'ondata di rinegoziazioni dei mutui in Francia, che si è perfino amplificata con la risalita dei tassi a partire da novembre ed è culminata con i record di rinegoziazioni mensili in gennaio 2017 (ad esempio, 2,1 miliardi di euro sul mese in LCL). Queste operazioni sono accompagnate da livelli elevati di commissioni di rinegoziazione dei mutui o di penalità di estinzione anticipata. Tali commissioni hanno un effetto positivo

⁶ Per ulteriori informazioni sugli elementi specifici del Gruppo Crédit Agricole, si veda pag. 11

temporaneo sui proventi operativi netti delle banche di prossimità in Francia, ma l'effetto delle rinegoziazioni continuerà a pesare sui ricavi da interessi, nel corso dei prossimi trimestri.

A fronte dell'aumento dei proventi operativi netti, gli **oneri operativi** – 5.480 milioni di euro – restano ben contenuti, **in aumento di +2,2%**, o +1,6% al netto del contributo al Fondo Unico di Risoluzione (SRF), che aumenta di +14,8% attestandosi a 274 milioni di euro. Sottolineiamo che a tale contributo era stato aggiunto un importo supplementare nel secondo trimestre 2016. Gli oneri operativi non comprendono elementi specifici nel primo trimestre 2017 e nello stesso trimestre dell'anno scorso.

L'effetto forbice fra i ricavi sottostanti⁷ e gli oneri è quindi ampiamente positivo, e il **rapporto di cost/income sottostante** Errore. Il segnalibro non è definito. **al netto di SRF migliora di oltre 3 punti (3,1)**, a 62,5% contro 65,6% nel primo trimestre 2016. Il risultato operativo lordo sottostante Errore. Il segnalibro non è definito. cresce quindi in misura sensibile, di +16,5%, attestandosi a 2.855 milioni di euro.

Il **costo del rischio registra un calo del 13,7%**, a 478 milioni di euro contro 554 milioni di euro nel primo trimestre 2016. Come nei trimestri precedenti, il costo del rischio in rapporto agli impieghi resta a un livello sempre basso, a 26 punti base⁸. Il costo del rischio di credito è completato questo trimestre da un accantonamento per rischio giuridico non allocato, per 40 milioni di euro, registrati nei conti di CACIB (divisione Grandi clienti).

Il considerevole aumento del contributo delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (+72,5%, a 218 milioni di euro) compensa l'assenza di plusvalenze su altre attività nel trimestre, contro 25 milioni di euro nel primo trimestre 2016. **L'utile ante imposte sottostante** Errore. Il segnalibro non è definito. **aumenta di +24,8%** rispetto al primo trimestre 2016.

Una plusvalenza derivante dalla cessione di un'attività (Credicom in Grecia, 15 milioni di euro al netto delle imposte), il calo dell'aliquota d'imposta effettiva sottostante Errore. Il segnalibro non è definito. dal 37,2% nel primo trimestre 2016 al 35,2% nel primo trimestre 2017, e infine la stabilità degli interessi di minoranza spiegano l'incremento ancora più significativo dell'utile netto di Gruppo sottostante Errore. Il segnalibro non è definito., di +33,3%, a 1.654 milioni di euro.

Le **Casse regionali** proseguono il positivo andamento commerciale, sia negli impieghi (+5,3% a fine marzo 2017 rispetto a fine marzo 2016) e che nella raccolta di risparmio (+4,6%). I mutui (+7,6%) accelerano ancora la progressione rispetto al ritmo di fine dicembre 2016, così come i conti correnti (+17,6%). I crediti al consumo continuano a registrare una significativa crescita (+9,1% su 12 mesi). Infine, si conferma il notevole dinamismo delle attività di assicurazione delle persone e dei beni. Tale sviluppo commerciale contribuisce in misura significativa alla crescita delle linee di business di Crédit Agricole S.A., di cui le Casse regionali, come prima rete di distribuzione del Gruppo, distribuiscono un gran numero di prodotti.

Nel primo trimestre 2017, sul confronto fra i **proventi operativi netti delle Casse regionali** e la base del primo trimestre 2016 pesano gli **effetti dell'operazione di semplificazione della struttura del Gruppo ("Eurêka")** attuata l'anno scorso. I proventi operativi netti appaiono quindi in calo di -0,9% rispetto al primo trimestre 2016, attestandosi a 3.529 milioni di euro. Al netto di tali effetti⁹ (-174 milioni di euro) e in assenza di movimenti per gli accantonamenti relativi al risparmio regolamentato (nel primo trimestre 2017 come nel primo trimestre 2016), i proventi operativi netti sottostanti sono in aumento di +3,9%, grazie ad una progressione dei ricavi da interessi⁹ di +1,5% e delle commissioni di +3,2% rispetto al primo trimestre 2016. Gli **oneri operativi** sono in aumento di +3,5%, attestandosi a 2.178 milioni di euro, +3,4% al netto di SRF, pari ad un **rapporto di cost/income al netto sottostante** Errore. Il segnalibro non è definito. **di SRF del 61,7%**. Il **costo del rischio** è in calo di -21,4% rispetto al primo trimestre 2016, attestandosi a 116 milioni di euro. In totale, il **contributo delle Casse regionali all'utile netto di Gruppo sottostante** Errore. Il segnalibro non è definito. **del Gruppo Crédit Agricole ammonta a 755 milioni di**

⁷ Per ulteriori informazioni sugli elementi specifici del Gruppo Crédit Agricole, si veda pag. 11

⁸ Media sugli ultimi quattro trimestri degli accantonamenti su impieghi, annualizzati

⁹ Effetti legati all'operazione di semplificazione della struttura del Gruppo (impatto T1-17: svincolo della garanzia Switch: -115 M€/stanziamento del prestito: -59 M€, pari a un totale di -174 milioni di euro ante imposte, detraibile all'aliquota normale in Francia)

euro nel primo trimestre 2017, con un calo di -8,6% rispetto al primo trimestre 2016. **Al netto degli effetti dell'operazione di semplificazione della struttura, tale contributo è in aumento di +5,1%.**

La performance delle altre linee di business del gruppo Crédit Agricole è descritta in dettaglio nella sezione di questo comunicato dedicata a Crédit Agricole S.A.

Sul trimestre, il gruppo Crédit Agricole ha mantenuto un elevato livello di solidità finanziaria, con un **ratio Common Equity Tier 1 (CET1) fully loaded** di 14,5%, stabile rispetto a fine dicembre 2016. Tale ratio presenta un buffer significativo rispetto alla soglia limite di distribuzione applicabile al Gruppo Crédit Agricole al 1° gennaio 2019, fissato dalla BCE al 9,5%. L'effetto dell'integrazione di Pioneer Investments è stimato a -35 punti base, a partire da metà 2017.

Il ratio TLAC si attesta al 20,5% al 31 marzo 2017, al netto del debito senior preferenziale ammissibile, contro il 20,3% a fine dicembre 2016; il requisito minimo del 2019, ossia 19,5%, è quindi già rispettato anche in presenza di un calcolo regolamentare che permette l'inclusione nel ratio del debito senior preferenziale ammissibile (per 2,5%). Dopo il successo dell'emissione inaugurale di debito senior non preferenziale alla fine del 2016, subito dopo l'entrata in vigore della legge che autorizza tali emissioni, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il proprio ratio TLAC emettendo 3,4 miliardi di equivalente euro di debiti sotto tale forma, nei primi quattro mesi dell'anno.

Il leverage ratio phased-in è pari al 5,7%, confermandosi stabile rispetto a fine dicembre 2016.

La situazione di liquidità del gruppo Crédit Agricole è solida. Il bilancio cash bancario del Gruppo, pari a 1.116 miliardi di euro al 31 marzo 2017, evidenzia un'eccedenza di risorse stabili rispetto agli impieghi stabili di 116 miliardi di euro, con un aumento di +5 miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2016 e di +2 miliardi di euro rispetto al primo trimestre 2016, ed è pertanto superiore all'obiettivo del Piano a Medio Termine (più di 100 miliardi di euro). L'eccedenza di risorse stabili finanzia il portafoglio di titoli HQLA (*High Quality Liquid Assets*) generato dal requisito LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) delle attività con la clientela e delle attività legate alla clientela. Le riserve di liquidità comprensive delle plusvalenze e delle svalutazioni legate al portafoglio titoli ammontano a 255 miliardi di euro e coprono quasi tre volte l'indebitamento lordo a breve termine.

Gli emittenti del gruppo Crédit Agricole hanno emesso sul mercato l'equivalente di 14,1 miliardi di euro di debito nel primo trimestre 2017, di cui il 52% emesso da Crédit Agricole S.A. (7,3 miliardi di euro), contro un po' più di 33 miliardi di euro sull'insieme del 2016. Il gruppo Crédit Agricole ha inoltre collocato obbligazioni per un valore di 1,3 miliardi di euro presso le reti delle sue banche di prossimità (Casse regionali, LCL e Cariparma). Alla fine di un mese di aprile particolarmente attivo, Crédit Agricole S.A. aveva emesso un totale di 11,3 milioni di euro dall'inizio dell'anno, realizzando il 70% del suo programma di emissioni per il 2017.

* *
*

Commentando questi risultati e l'attività del Gruppo nel primo trimestre 2017, Dominique Lefebvre, Presidente di SAS Rue La Boétie e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A., ha indicato: *“Nel primo trimestre 2017, il Gruppo Crédit Agricole ha ancora una volta dimostrato la validità del suo modello economico di Banca universale di prossimità e delle sinergie che possono essere generate da un approccio al cliente condiviso dalle diverse linee di business. Una validità che si traduce in un'attività e in risultati di alto livello, che sono di buon auspicio per il successo del Piano Ambition Stratégique 2020”.*

Crédit Agricole S.A.

T1 2017: attività intensa in tutte le linee di business

- Buona crescita dei volumi in tutte le linee di business
- Raccolta netta elevata nell'asset management e nel risparmio/previdenza unit-linked
- Buona performance commerciale nei Servizi finanziari specializzati e in tutte le linee di business della divisione Grandi clienti
- Intensa attività di cross-selling, in linea con gli obiettivi del PMT "Ambition Stratègique 2020"
- Ricavi sottostanti¹⁰ in aumento di +14% T1/T1, +10,0% per le linee di business escluso Corporate Center

Buone performance finanziarie

- Risultati di ottimo livello: utile netto di Gruppo sottostante¹⁰ 895 milioni di euro x2,3 rispetto a una base di raffronto debole nel T1-16, con un significativo contributo di tutte le linee di business, che si confermano tutte in crescita rispetto al T1-16
- Oneri sottostanti ben contenuti¹⁰ (+1,6%, ossia +0,7% T1/T1 al netto di SRF) nonostante l'intensa attività
- Continua il miglioramento del rapporto di cost/income sottostante¹⁰: >8 punti T1/T1 al netto di SRF
- Costo del rischio di credito in calo (-10,6% T1/T1), a 37 punti base¹¹; accantonamento per rischio giuridico¹²: 40 milioni di euro

Solidità finanziaria sempre a un elevato livello

- Ratio CET1 fully loaded pari a 11,9% per Crédit Agricole S.A. (14,5% per il gruppo Crédit Agricole), prima dell'acquisizione di Pioneer, e ben superiore al target di 11% fissato nell'ambito del PMT

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A., riunitosi sotto la presidenza di Dominique Lefebvre in data 10 maggio 2017, ha esaminato i conti del primo trimestre 2017.

L'utile netto di Gruppo pubblicato si attesta a 845 milioni di euro. Gli elementi specifici¹⁰ del trimestre sono limitati a -50 milioni di euro di impatto sull'utile netto di Gruppo (-81 milioni di euro ante imposte e interessi di minoranza), e provengono esclusivamente da elementi ricorrenti di volatilità contabile (spread emittente, DVA e copertura di portafogli creditizi della divisione Grandi clienti). Nel primo trimestre 2016, gli elementi specifici¹⁰ avevano inciso sull'utile netto di Gruppo per -167 milioni di euro (-395 milioni di euro ante imposte e interessi di minoranza), a riflesso essenzialmente delle transazioni destinate a preparare la semplificazione della struttura del Gruppo (dividendi ricevuti dalle Casse regionali per +256 milioni di euro non imponibili e conguaglio di *liability management* per -683 milioni di euro ante imposte).

Al netto degli elementi specifici¹⁰, l'utile netto di Gruppo sottostante¹⁰ del primo trimestre 2017 si attesta a 895 milioni di euro, con un valore più che raddoppiato (x2,3) rispetto al primo trimestre 2016, che costituiva una base di raffronto debole anche in termini di sottostante. **L'utile netto per azione sottostante¹⁰ è pari a 0,27 euro per azione**, moltiplicato per 2,8 rispetto al primo trimestre 2016.

Va sottolineato che tale utile netto di Gruppo comprende, come in ogni primo trimestre, un livello elevato di oneri derivante dall'applicazione della regola IFRIC21 delle norme IFRS, che prevede la contabilizzazione degli oneri annuali nel trimestre durante il quale sono pagabili, senza rateizzazione. Nel corso del primo trimestre, tali oneri hanno pesato per 338 milioni di euro ante imposte, ossia 317 milioni di euro in utile netto di Gruppo,

¹⁰ Per ulteriori informazioni sugli elementi specifici di Crédit Agricole S.A., si veda pag. 11

¹¹ Media sugli ultimi quattro trimestri degli accantonamenti su impieghi, annualizzati

¹² Non allocato a un dossier specifico

ivi compresi -224 milioni di euro per la SFR (contro 288 milioni di euro nel 2016, di cui 192 milioni di euro nel primo trimestre 2016).

Questo utile netto sottostante¹³ di ottimo livello è stato ottenuto, come nei trimestri precedenti, soprattutto grazie a una significativa crescita dei ricavi, amplificata da un buon contenimento dei costi e da un costo del rischio rimasto basso o addirittura in calo, se si tiene conto del solo rischio di credito, al netto dell'accantonamento per rischio giuridico non allocato (40 milioni di euro).

La **crescita dei ricavi** è dovuta al **protrarsi del notevole dinamismo commerciale in tutte le linee di business e reti di distribuzione** di Crédit Agricole S.A., così come delle Casse regionali che distribuiscono i prodotti delle linee di business specializzate. Questo dinamismo è il riflesso di una migliore attività economica nei core market europei del Gruppo, ma soprattutto della validità del modello di Banca universale di prossimità, che favorisce le attività di cross-selling fra linee di business specializzate e fra queste ultime e le banche retail. Queste attività di cross-selling sono al centro del piano "Ambition Stratégique 2020" e alimentano la crescita dei ricavi del Gruppo.

L'attività è stata intensa in tutte le linee di business:

- **l'Assicurazione** ha registrato un aumento netto delle polizze sinistri in portafoglio, con 209.000 nuovi contratti nel solo primo trimestre dell'anno, portando lo stock di polizze sinistri oltre quota 12,3 milioni a fine marzo; la raccolta netta nelle polizze vita unit-linked si è attestata a 1,1 miliardi di euro nel primo trimestre 2017, contro 0,7 miliardi di euro nel primo trimestre 2016, portando la quota di tali polizze nella raccolta lorda al livello storicamente elevato del 28,2%, in crescita di +9 punti su un anno;
- **l'Asset Management (Amundi)** registra un aumento delle masse in gestione di +14,2% su un anno, attestandosi a 1.128 miliardi di euro, in particolare grazie ad una raccolta significativa; +32,5 miliardi di euro nel primo trimestre 2017;
- **le Banche di prossimità**, in particolare in Francia e in Italia, hanno registrato un'accelerazione nella crescita degli impieghi e della raccolta rispetto ai trimestri precedenti: LCL ha registrato un incremento di +7,7% su un anno dei mutui, di +11,2% dei finanziamenti alle imprese e di +17,0% dei conti correnti, mentre il numero di polizze sinistri è cresciuto di +9,4%; la Banca di prossimità in Italia ha conseguito successi equivalenti, con +10,3% nei mutui, +24,2% nel segmento Corporate e +4,9% nella raccolta indiretta;
- **i Servizi finanziari specializzati** proseguono la loro crescita, con una produzione di impieghi nel credito al consumo di 10,2 miliardi di euro, in aumento di +12,2% sul trimestre rispetto al primo trimestre 2016, e di 1,1 miliardi di euro nel leasing, con una progressione di +21,5%;
- infine, la **divisione Grandi clienti** ha registrato un'attività di buon livello nelle attività di Tassi, Cambio e Credito, e un significativo dinamismo nell'Investment Banking; CACIB ha aumentato di +0,7 punti la sua quota di mercato come bookrunner di emissioni obbligazionarie in euro, attestandosi al 6,7%, si è confermato leader nel mercato del project financing nell'area EMEA con una quota di mercato del 6,3% (+3,6 punti), ed è leader mondiale nel collocamento di Green Bond in qualsiasi valuta, con 16 operazioni realizzate nel primo trimestre 2017 come bookrunner, nonché una prima transazione di "Green Capital Note" da 3 miliardi di dollari US; infine, ad illustrazione della sua politica di distribuzione del rischio *Distribute to Originate*, il Corporate Banking ha registrato un tasso di syndication primaria media sui 12 mesi precedenti la fine di marzo 2017 del 35%, ossia 8 punti in più rispetto al 2013, e i volumi di vendita di crediti sul mercato secondario sono aumentati del 13% rispetto allo stesso trimestre del 2016).

Grazie a questo buon livello di attività in tutte le linee di business, i **proventi operativi netti sottostanti**^{Errore. Il segnalibro non è definito.} **sono in aumento di +14,0%** rispetto al primo trimestre 2016. I proventi operativi netti sottostanti^{Errore. Il segnalibro non è definito.} delle linee di business, al netto del Corporate Center, aumentano di +10,0%. Il buon contenimento degli **oneri operativi**, in aumento di +1,6%, o di +0,7% al netto de SRF^{Errore. Il segnalibro non è definito.}, permette di ottenere un notevole effetto forbice fra la progressione dei ricavi sottostanti e

¹³ Per ulteriori informazioni sugli elementi specifici di Crédit Agricole S.A., si veda pag. 11

quella degli oneri, a riprova di un **miglioramento del rapporto di cost/income sottostante** Errore. Il segnalibro non è definito. **al netto di SFR di più di 8 punti (8,3)** rispetto al primo trimestre 2016, a 62,7%.

Il **costo del rischio** è stabile (399 milioni di euro contro 402 milioni di euro nel primo trimestre 2016), ma include nel trimestre un accantonamento per rischio giuridico non allocato (-40 milioni di euro). Il costo del rischio di credito è quindi in calo di -10,6%, a 359 milioni di euro, ossia 37 punti base¹⁴ contro 39 punti base nel primo trimestre 2016, sempre inferiore all'ipotesi di 50 punti base del Piano a Medio Termine.

Grazie a questi elementi e al buon contributo delle **società consolidate con il metodo del patrimonio netto**, in aumento di +75,1%/+92 milioni di euro proveniente in particolare da un contributo molto elevato al Corporate Center della partecipazione in Eurazeo e dall'aumento del contributo delle joint-venture al credito al consumo, l'utile sottostante¹⁵ ante imposte delle attività cedute e degli interessi di minoranza è in aumento di +85,1%, attestandosi a 1.368 milioni di euro.

Gli aumenti più contenuti delle **imposte sottostanti**¹⁵ (aliquota d'imposta effettiva di 32,4% contro 38,6% nel primo trimestre 2016) e degli interessi minoritari e una plusvalenza di 15 milioni di euro sulle attività cedute (Credicom in Grecia) portano l'aumento dell'utile netto di Gruppo sottostante¹⁵ a +126% (x2,3) rispetto al primo trimestre 2016.

Table 2. Risultati consolidati di Crédit Agricole S.A.

In M€	T1-17 pubblicato	T1-16 pubblicato	Δ T1/T1 pubblicato	T1-17 sottostante	T1-16 sottostante	Var. T1/T1 sottostante
Proventi operativi netti	4.700	3.799	+23,7%	4.781	4.194	+14,0%
Oneri operativi (escl. SRF)	(2.996)	(2.975)	+0,7%	(2.996)	(2.975)	+0,7%
SRF	(232)	(201)	+15,6%	(232)	(201)	+15,6%
Risultato operativo lordo	1.472	623	x 2,4	1.553	1.018	+52,5%
Costo del rischio di credito	(359)	(402)	(10,6%)	(359)	(402)	(10,6%)
Costo del rischio giuridico	(40)	-	ns	(40)	-	ns
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	215	123	+75,1%	215	123	+75,1%
Utili (perdite) su altre attività	(1)	-	ns	(1)	0	ns
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	ns	-	-	ns
Risultato al lordo delle imposte	1.287	344	x 3,7	1.368	739	+85,1%
Imposte	(343)	(12)	x 29,3	(373)	(238)	+57,1%
Utili (perdite) netti delle attività cessate o in corso di cessione	15	-	ns	15	-	ns
Utile netto	959	332	x 2,9	1.009	501	x 2
Interessi di minoranza	(114)	(105)	+8,7%	(114)	(107)	+6,8%
Utile netto di Gruppo	845	227	x 3,7	895	394	x 2,3
Utile netto di Gruppo per azione (€)	0,25	0,03	ns	0,27	0,10	x 2,8
Rapporto di cost/income (escl. SRF)	63,7%	78,3%	-14,6 pp	62,7%	70,9%	-8,3 pp

Per singole linee di business, l'aumento dei **proventi operativi netti sottostanti**¹⁵ di +587 milioni di euro/+14,0% è imputabile per oltre la metà alla divisione Grandi clienti (+286 milioni di euro/+23,7%, ossia +13,7% al netto di xVA rispetto ai ricavi sottostanti Errore. Il segnalibro non è definito. al netto di xVA della divisione nel primo trimestre 2016), grazie alla buona performance commerciale e a una base di raffronto debole nel primo trimestre 2016, poi al Corporate Center (+140 milioni di euro) grazie agli effetti di Eurêka (+222 milioni di euro, compreso *liability management*), pienamente avvertibili nel confronto con il primo trimestre 2016, e infine le altre divisioni Gestione del risparmio e Assicurazione (+72 milioni di euro/+6,1%), Banca di prossimità (+50 milioni di euro/+3,5%) e Servizi finanziari specializzati (+38 milioni di euro/+5,9%), grazie al loro dinamismo commerciale. Sottolineiamo che l'aumento dei ricavi di LCL (+69 milioni di euro/+8,2%) ha beneficiato degli effetti positivi cumulati delle spese fatturate sulle rinegoziazioni e delle penalità sulle estinzioni anticipate di

¹⁴ Media sugli ultimi quattro trimestri degli accantonamenti su impieghi, annualizzati

¹⁵ Per ulteriori informazioni sugli elementi specifici di Crédit Agricole S.A., si veda pag. 11.

mutui (+32 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2016) e dell'aggiustamento dei costi di rifinanziamento (+18 milioni di euro) che si aggiungono al dinamismo commerciale (commissioni in aumento di +3,7% rispetto al primo trimestre 2016) e riescono a più che compensare, in questo trimestre, gli effetti negativi persistenti sui margini dei bassi tassi di interesse.

Il debole aumento degli **oneri operativi sottostanti**¹⁶ (+21 milioni di euro/+0,7% al netto di SRF rispetto al primo trimestre 2016) dimostrano il buon controllo dei costi in tutte le linee di business: l'aumento riflette infatti principalmente l'intenso livello di attività nei Grandi clienti (+27 milioni di euro/+3,4%) e gli investimenti di sviluppo nelle divisioni Gestione del risparmio e assicurazione (+35 milioni di euro/+5,9%) e Servizi finanziari specializzati (+3 milioni di euro/+1,0%). Viceversa, la Banca di prossimità continua a diminuire i suoi oneri (-31 milioni di euro/-3,0%), in particolare in LCL (-26 milioni di euro/-4,1%).

Il **costo del rischio di credito resta contenuto e in calo** di -43 milioni di euro/-10,6% rispetto al primo trimestre 2016, al netto dell'accantonamento per rischio giuridico contabilizzato nella divisione Grandi clienti. Contribuiscono in misura maggiore a tale calo i Servizi finanziari specializzati per -27 milioni di euro/-22,5% rispetto al primo trimestre 2016, la Banca di prossimità internazionale per -22 milioni di euro/-17,5% e la divisione Grandi clienti per -16 milioni di euro/-12,8%.

Il **costo del rischio in rapporto agli impieghi** della Banca di prossimità in Italia è in calo da nove trimestri, a 87 punti base¹⁷, e riparte al ribasso per la linea di business Credito al consumo (CACF) a 134 punti base contro 140 nel primo trimestre 2016 e ancora nel quarto trimestre 2016, che era stato caratterizzato da una stretta dei parametri di accantonamento, in concomitanza con la ripartenza dell'attività. Viceversa, il costo del rischio è più che raddoppiato per LCL, attestandosi a 48 milioni di euro (+26 milioni di euro/+118%), ma rispetto ad una base di raffronto molto debole nel primo trimestre 2016 (22 milioni di euro). In confronto alla media trimestrale del 2016 (46 milioni di euro), il costo del rischio del primo trimestre 2017 è in aumento di solo +6,2%, e il costo del rischio in rapporto agli impieghi resta contenuto, a 19 punti base¹⁷.

A fine marzo 2017, la solvibilità di Crédit Agricole S.A. resta a un livello molto elevato con un **Common Equity Tier 1 (CET1) ratio fully loaded di +11,9%**, pari a un **calo di -15 punti base rispetto a fine dicembre 2016**. La variazione del trimestre è attribuibile all'utile netto pubblicato del primo trimestre (+27 punti base) e, con segno opposto, all'accantonamento per distribuzione del dividendo e della cedola di AT1 (-19 punti base), al calo delle plusvalenze latenti su titoli disponibili per la vendita (-12 punti base) e ad altre variazioni (-11 punti base). Gli **impieghi ponderati sono in leggero calo** sul trimestre a **300 miliardi di euro**, contro 301 miliardi di euro al 31 dicembre 2016.

Il leverage ratio "phased-in" è pari al 4,7% a fine marzo 2017, secondo l'Atto Delegato adottato dalla Commissione europea, con un calo di 30 punti percentuali rispetto a fine dicembre 2016.

A fine marzo 2017, il ratio LCR di Crédit Agricole S.A., così come quello del Gruppo, resta superiore al 110%.

A fine aprile 2017, Crédit Agricole S.A. ha realizzato il 70% del proprio programma annuale di 16 miliardi di euro di rifinanziamento a medio-lungo termine sui mercati. La raccolta è stata pari a 7,9 miliardi di equivalente euro di debito senior preferenziale e 3,4 miliardi di equivalente euro di debito senior non preferenziale.

* *
*

Commentando questi risultati e l'attività del gruppo Crédit Agricole S.A. nel primo trimestre 2017, il Direttore Generale Philippe Brassac, ha dichiarato:

"Il primo trimestre si è sviluppato in continuità con il 2016, per quanto riguarda l'attuazione del Piano a medio termine "Ambition stratégique 2020". Tutte le entità del gruppo Crédit Agricole S.A. hanno registrato un'attività

¹⁶ Per ulteriori informazioni sugli elementi specifici di Crédit Agricole S.A., si veda pag. 11

¹⁷ Media sugli ultimi quattro trimestri degli accantonamenti su impieghi, annualizzati

in significativa crescita, che si è tradotta in un alto livello di ricavi e di risultati. Il trimestre segna il successo di una nuova tappa sulla traiettoria degli obiettivi del Piano”.

Responsabilità Sociale d'Impresa

Il gruppo Crédit Agricole è la prima banca francese ad avere ottenuto la certificazione del suo programma di lotta contro corruzione. Rilasciata da SGS, la certificazione BS 10500 riconosce la determinazione del Gruppo e la qualità del suo programma di prevenzione, attestando che i rischi di corruzione sono stati correttamente individuati e analizzati e che le misure implementate da Crédit Agricole sono state elaborate in modo da limitare i diversi rischi, integrando le best practice internazionali. La certificazione, che riguarda tutte le linee di business del gruppo Crédit Agricole, testimonia l'impegno del gruppo nell'assegnare alla compliance e al rispetto delle regole deontologiche un'importanza cruciale nel suo sviluppo.

Allegato 1 – Elementi specifici, gruppo Crédit Agricole e Crédit Agricole S.A.

Table 1. Gruppo Crédit Agricole – Elementi specifici				
In M€	Elementi specifici del T1-17		Elementi specifici del T1-16	
	Impatto lordo	Impatto sull'utile netto di Gruppo	Impatto lordo	Impatto sull'utile netto di Gruppo
DVA Running (GC)	(48)	(31)	13	9
Copertura di prestiti (GC)	(24)	(16)	-	-
Spread emittenti (Corporate Center)	(13)	(7)	19	16
Conguagli Liability Management (Corporate Center)	-	-	(683)	(448)
Impatto totale sui proventi operativi netti	(86)	(54)	(651)	(423)
Banca di prossimità	-	-	-	-
Gestione del risparmio e Assicurazioni	-	-	-	-
Servizi finanziari specializzati	-	-	-	-
Grandi clienti	-	(47)	-	9
Corporate Center	-	(7)	-	(432)

Table 2. Crédit Agricole S.A. – Elementi specifici del T1-17

<i>In M€</i>	Elementi specifici del T1-17		Elementi specifici del T1-16	
	Impatto lordo	Impatto sull'utile netto di Gruppo	Impatto lordo	Impatto sull'utile netto di Gruppo
DVA Running (GC)	(48)	(31)	13	9
Copertura di prestiti (GC)	(24)	(15)	-	-
Spread emittenti (Corporate Center)	(8)	(4)	19	16
Dividendi dei CR (Corporate Center)	-	-	256	256
Conguagli Liability Management (Corporate Center)	-	-	(683)	(448)
Impatto totale sui proventi operativi netti	(81)	(50)	(395)	(167)
Gestione del risparmio e Assicurazioni		-		-
Banca di prossimità		-		-
Servizi finanziari specializzati		-		-
Grandi Clienti		(46)		9
Corporate Center		(4)		(176)

Allegato 2 – Gruppo Crédit Agricole: conto economico dettagliato, pubblicato e sottostante

Table 3. Gruppo Crédit Agricole – Passaggio dal risultato pubblicato a quello sottostante

In M€	T1-17 pubblicato	Elementi specifici	T1-17 sottostante	T1-16 pubblicato	Elementi specifici	T1-16 sottostante	Var. T1/T1 sottostante
Proventi operativi netti	8.249	(86)	8.334	7.159	(651)	7.810	+6,7%
Oneri operativi	(5.206)	-	(5.206)	(5.122)	-	(5.122)	+1,6%
Contributo al Fondo Unico di Risoluzione (SRF)	(274)	-	(274)	(239)	-	(239)	+14,8%
Risultato operativo lordo	2.769	(86)	2.855	1.799	(651)	2.450	+16,5%
Costo del rischio di credito	(478)	-	(478)	(554)	-	(554)	(13,7%)
Costo del rischio giuridico	(40)	-	(40)	-	-	-	ns
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	218	-	218	126	-	126	+72,5%
Utili (perdite) netti su altre attività	(0)	-	(0)	25	-	25	ns
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	ns
Risultato al lordo delle imposte	2.469	(86)	2.554	1.396	(651)	2.047	+24,8%
Imposte	(789)	33	(822)	(488)	226	(714)	+15,2%
Utili (perdite) netti delle attività cessate o in corso di cessione	15	-	15	-	-	-	ns
Risultato netto	1.695	(52)	1.747	908	(425)	1.333	+31,1%
Interessi di minoranza	(95)	(2)	(93)	90	2	(92)	+1,0%
Risultato netto di Gruppo	1.600	(54)	1.654	818	(423)	1.241	+33,3%
Rapporto di cost/income escl. SRF (%)	63,1%		62,5%	71,5%		65,6%	-3,1 pp

Allegato 3 – Gruppo Crédit Agricole: risultati per divisione

Table 4. Gruppo Crédit Agricole – Risultati per divisione

In M€	Banca di prossimità in Francia (CR)		Banca di prossimità in Francia (LCL)		Gestione del risparmio e Assicurazioni		Banca di prossimità internazionale		Servizi finanziari specializzati		Grandi Clienti		Corporate Center		Totale	
	T1-17 pubblico	T1-16 pubblico	T1-17 pubblico	T1-16 pubblico	T1-17 pubblico	T1-16 pubblico	T1-17 pubblico	T1-16 pubblico	T1-17 pubblico	T1-16 pubblico	T1-17 pubblico	T1-16 pubblico	T1-17 pubblico	T1-16 pubblico	T1-17 pubblico	T1-16 pubblico
Proventi operativi netti	3.529	3.563	904	835	1.248	1.175	634	650	685	647	1.421	1.220	(171)	(931)	8.249	7.159
Oneri operativi (escl. SRF)	(2.178)	(2.109)	(628)	(654)	(626)	(591)	(380)	(383)	(352)	(348)	(813)	(786)	(230)	(251)	(5 206)	(5 122)
SRF	(41)	(38)	(16)	(16)	(2)	(2)	(10)	(8)	(14)	(10)	(133)	(125)	(57)	(40)	(274)	(239)
Risultato operativo lordo	1.310	1.417	260	165	620	582	244	259	320	289	475	309	(459)	(1.222)	2.769	1.799
Costo del rischio di credito	(116)	(148)	(48)	(22)	1	(2)	(106)	(131)	(92)	(119)	(106)	(122)	(9)	(10)	(478)	(554)
Costo del rischio giuridico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	-	-	-	(40)	-
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	3	3	-	-	8	7	-	-	66	46	69	62	72	8	218	126
Utili (perdite) netti su altre attività	1	25	(0)	-	(0)	-	0	-	(0)	-	(0)	-	(1)	-	(0)	25
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato al lordo delle imposte	1.198	1.297	211	143	628	587	138	128	293	216	398	249	(397)	(1.224)	2.469	1.396
Imposte	(442)	(470)	(64)	(53)	(192)	(172)	(46)	(44)	(74)	(57)	(84)	(80)	113	388	(789)	(488)
Utile netto delle attività cessate	-	-	-	-	(0)	-	0	-	15	-	-	-	-	-	15	-
Utile netto	756	827	147	90	436	415	92	84	234	159	314	169	(284)	(836)	1.695	908
Interessi di minoranza	(0)	(1)	(0)	-	(38)	(37)	(21)	(22)	(33)	(30)	(4)	(3)	1	3	(95)	(90)
Utile netto di Gruppo	755	826	147	90	398	378	71	62	201	129	310	166	(283)	(833)	1.600	818

Allegato 4 – Crédit Agricole S.A.: conto economico dettagliato, pubblicato e sottostante

Table 5. Passaggio dal risultato pubblicato a quello sottostante

In M€	T1-17 pubblicato	Elementi specifici	T1-17 sottostante	T1-16 pubblicato	Elementi specifici	T1-16 sottostante	Var. T1/T1 sottostante
Proventi operativi netti	4.700	(81)	4.781	3.799	(395)	4.194	+14,0%
Oneri operativi (escl. SRF)	(2.996)	-	(2.996)	(2.975)	-	(2.975)	+0,7%
Contributo al Fondo Unico di Risoluzione (SRF)	(232)	-	(232)	(201)	-	(201)	+15,6%
Risultato operativo lordo	1.472	(81)	1.553	623	(395)	1.018	+52,5%
Costo del rischio di credito	(359)	-	(359)	(402)	-	(402)	10,6%
Costo del rischio giuridico	(40)	-	(40)	-	-	-	ns
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	215	-	215	123	-	123	+75,1%
Utili (perdite) netti su altre attività	(1)	-	(1)	-	-	-	ns
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	ns
Risultato al lordo delle imposte	1.287	(81)	1.368	344	(395)	739	+85,1%
Imposte	(343)	31	(373)	(12)	226	(238)	+57,1%
Utili (perdite) netti delle attività cessate	15	-	15	-	-	-	ns
Risultato netto	959	(50)	1.009	332	(169)	501	x 2
Interessi di minoranza	(114)	0	(114)	(105)	2	(107)	+6,8%
Risultato netto di Gruppo	845	(50)	895	227	(167)	394	x 2,3
Utile netto di Gruppo per azione (€)	0,25		0,27	0,03		0,10	x 2,8
Rapporto di cost/income escl. SRF (%)	63,7%		62,7%	78,3%		70,9%	-8,3 pp

Allegato 5 – Crédit Agricole S.A.: risultati per divisione

Table 6. Crédit Agricole S.A. – Risultati per divisione

In M€	Gestione del risparmio e Assicurazioni		Banca di prossimità in Francia (LCL)		Banca di prossimità internazionale		Servizi finanziari specializzati		Grandi Clienti		Corporate Center		Totale	
	T1-17 pubblico ato	T1-16 pubblico ato	T1-17 pubblico ato	T1-16 pubblico ato	T1-17 pubblico ato	T1-16 pubblico ato	T1-17 pubblico ato	T1-16 pubblico ato	T1-17 pubblico ato	T1-16 pubblico ato	T1-17 pubblico ato	T1-16 pubblico ato	T1-17 pubblico ato	T1-16 pubblico ato
Proventi operativi netti	1.250	1.178	904	835	607	625	685	647	1.421	1.220	(166)	(706)	4.700	3.799
Oneri operativi (escl. SRF)	(626)	(591)	(628)	(654)	(362)	(367)	(352)	(348)	(813)	(786)	(216)	(229)	(2.996)	(2.975)
Contributo al Fondo Unico di Risoluzione (SRF)	(2)	(2)	(16)	(16)	(10)	(8)	(14)	(10)	(133)	(125)	(58)	(40)	(232)	(201)
Risultato operativo lordo	623	585	260	165	235	250	320	289	475	309	(440)	(975)	1.472	623
Costo del rischio di credito	1	(2)	(48)	(22)	(104)	(127)	(92)	(119)	(106)	(122)	(9)	(10)	(359)	(402)
Costo del rischio giuridico	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	-	-	-	(40)	-
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	8	7	-	-	-	-	66	46	69	62	73	8	215	123
Utili (perdite) netti su altre attività	(0)	-	(0)	-	0	-	(0)	-	(0)	-	(0)	-	(1)	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato al lordo delle imposte	631	590	211	143	131	123	293	216	398	249	(376)	(977)	1.287	344
Imposte	(192)	(172)	(64)	(53)	(44)	(43)	(74)	(57)	(84)	(80)	116	393	(343)	(12)
Utili (perdite) netti delle attività cessate	(0)	-	-	-	0	-	15	-	-	-	-	-	15	-
Utile netto	439	418	147	90	87	80	234	159	314	169	(261)	(584)	959	332
Interessi di minoranza	(41)	(39)	(7)	(5)	(26)	(27)	(33)	(30)	(10)	(6)	3	2	(114)	(105)
Utile netto di Gruppo	398	379	140	85	61	53	201	129	304	163	(258)	(582)	845	227

Avvertenza

L'informazione finanziaria di Crédit Agricole S.A. e del gruppo Crédit Agricole per il primo trimestre 2017 è costituita dal presente comunicato stampa, dal rapporto finanziario trimestrale e dalla presentazione allegata, disponibili presso il sito <https://www.credit-agricole.com/finance/finance/publications-financieres>.

Questo comunicato può contenere dati prospettici del Gruppo, forniti a titolo informativo sulle tendenze dell'attività. Tali dati non costituiscono previsioni ai sensi del regolamento europeo n° 809/2004 del 29 aprile 2004 (capitolo 1, articolo 2, § 10).

Questi elementi provengono da scenari basati su un certo numero di ipotesi economiche in un determinato contesto concorrenziale e normativo. Per loro natura, sono quindi soggetti ad imprevisti che potrebbero non consentire la realizzazione delle proiezioni e dei risultati citati.

Allo stesso modo, le informazioni finanziarie riposano su stime, in particolare in occasione del calcolo dei valori di mercato e degli importi delle svalutazioni di attività.

Prima di formulare la propria opinione, il lettore deve prendere in considerazione l'insieme di questi fattori d'incertezza e di rischio.

I dati presentati, relativi al periodo di tre mesi chiuso il 31 marzo 2017, sono stati stabiliti in conformità con i principi IFRS così come adottati dall'Unione europea e applicabili a questa data, e con la regolamentazione prudenziale attualmente applicabile. Queste informazioni finanziarie non costituiscono un bilancio intermedio, secondo la definizione della norma IAS 34 "Bilanci Intermedi" e non sono state sottoposte a revisione.

Nota: I perimetri di consolidamento dei gruppi Crédit Agricole S.A. e Crédit Agricole non hanno subito alcuna variazione dopo la registrazione presso l'AMF, in data 21 marzo 2017, del Documento di Riferimento 2016 di Crédit Agricole S.A. con il numero D.17-0197 e dell'aggiornamento A.01 di tale Documento di Riferimento 2016 contenente le informazioni regolamentari per il gruppo Crédit Agricole.

La somma dei valori contenuti nelle tabelle e analisi può differire leggermente dal totale a causa dell'assenza di interventi sugli arrotondamenti.

Contrariamente alle pubblicazioni dei trimestri precedenti, le tabelle del conto economico del presente comunicato fanno apparire gli interessi di minoranza ("partecipazioni di minoranza" nel bilancio) con un segno negativo, in modo che la riga "utile netto di Gruppo" si ottiene addizionando algebricamente le righe "utile netto" e "interessi di minoranza".

Dal 1° gennaio 2017, la società Calit è stata trasferita dalla divisione Servizi finanziari specializzati (Crédit Agricole Leasing & Factoring) alla divisione Banca di prossimità in Italia. I dati storici non sono stati oggetto di un bilancio proforma.

Contatti

SERVIZIO STAMPA CRÉDIT AGRICOLE




Charlotte de Chavagnac	+ 33 1 57 72 11 17	charlotte.dechavagnac@credit-agricole-sa.fr
Alexandre Barat	+ 33 1 57 43 23 07	alexandre.barat@credit-agricole-sa.fr
Caroline de Cassagne	+ 33 1 49 53 39 72	Caroline.decassagne@ca-fnca.fr

SERVIZIO INVESTOR RELATIONS CRÉDIT AGRICOLE S.A

Investor Relations	+ 33 1 43 23 04 31	investor.relations@credit-agricole-sa.fr
Azionisti individuali	+ 33 800 000 777 (numero verde attivo solo in Francia)	credit-agricole-sa@relations-actionnaires.com

Cyril Meilland, CFA	+ 33 1 43 23 53 82	cyril.meilland@credit-agricole-sa.fr
Céline de Beaumont	+ 33 1 57 72 41 87	celine.debeaumont@credit-agricole-sa.fr
Letteria Barbaro-Bour	+ 33 1 43 23 48 33	letteria.barbaro-bour@credit-agricole-sa.fr
Oriane Cante	+ 33 1 43 23 03 07	oriane.cante@credit-agricole-sa.fr
Emilie Gasnier	+ 33 1 43 23 15 67	emilie.gasnier@credit-agricole-sa.fr
Fabienne Heureux	+ 33 1 43 23 06 38	fabienne.heureux@credit-agricole-sa.fr
Vincent Liscia	+ 33 1 57 72 38 48	vincent.liscia@credit-agricole-sa.fr

Tutti i nostri comunicati stampa sono disponibili su: www.credit-agricole.com - www.creditagricole.info

 Crédit_Agricole  Gruppo Crédit Agricole  créditagricole_sa